

INTRODUZIONE

Al termine dell'anno scolastico 2006/007, noi insegnanti del corso di Scultura e Dec. Plastica del Liceo Artistico P. Aldi di Grosseto siamo stati contattati, assieme allo scultore Lucio Pari, da alcuni genitori della Fondazione Il Sole perché realizzassimo con i nostri studenti alcune sculture per il giardino della nuova Casa Famiglia in costruzione.

Più precisamente, questo contatto, è scaturito da una esperienza didattica che si era appena conclusa e che riguardava alcune installazioni plastiche nel Parco dell'Immaginario di Grosseto, dove avevamo realizzato la "Torre Solare", un insieme di "sculture - fonti illuminanti" costruite con metallo riciclato e funzionanti ad energia solare.

Sono avvenuti così alcuni incontri presso la sede della Fondazione, dove prendemmo visione del progetto dell'edificio e dove, attraverso scambi di opinioni, si delinearono alcune prime idee di massima, che per noi rappresentavano una possibile prosecuzione del lavoro svolto negli anni precedenti.

E' nato così un progetto di approfondimento disciplinare denominato "IL Sole - Lavorazione dei metalli" da destinare alle classi III° e IV° del Corso di Scultura. Il progetto si proponeva di proseguire le attività già avviate negli anni precedenti, per l'acquisizione di competenze di base e conoscenze tecnologiche relative alla lavorazione dei metalli e al loro uso nelle arti plastiche; così da approfondire le problematiche che si riferiscono al rapporto tra scultura e spazio pubblico urbano.

A questo punto, però, il nostro percorso si è arricchito di un valore aggiunto: il rapporto tra gli studenti del Liceo e la disabilità; oltre allo sviluppo e al potenziamento delle capacità specifiche, questo progetto si delineava come forte contributo al raggiungimento delle Finalità Educative previste dal nostro istituto come: la consapevolezza dei propri e altrui valori, il rispetto di ogni forma di diversità, lo sviluppo di un equilibrato senso di solidarietà, collaborazione, socializzazione, la costruzione di un consapevole atteggiamento di responsabilità, lo sviluppo delle capacità di comunicazione e organizzazione del pensiero.

La caratteristica metodologica fondamentale, infatti, doveva basarsi, almeno in una prima fase, su un rapporto di partecipazione e reciproco scambio di stimoli e competenze tra i nostri studenti e un gruppo di ragazzi appartenenti alla Fondazione "Il Sole", come probabili futuri fruitori del nostro intervento.

Dopo una introduzione di carattere storico - artistico, per illustrare agli studenti il valore che la "diversità" ha rappresentato nell'arte soprattutto in epoca moderna e contemporanea, avevamo previsto che la fase iniziale dello svolgimento del progetto, come irrinunciabile premessa, fosse costituita da una serie di incontri tra i ragazzi del Liceo e i ragazzi della Fondazione.

Per non perdere mai di vista l'obiettivo primario del nostro intervento, questi incontri avrebbero dato l'opportunità agli studenti di conoscere le esigenze dei

fruitori, confrontandosi così con le problematiche inerenti alle spesso disattese e inadeguate caratteristiche degli odierni spazi pubblici.

Spazi che frequentemente vengono considerati come neutri contenitori in cui inserire ogni sorta di manufatti, a volte dalle dubbie qualità estetiche, ma comunque assai spesso incoerenti con le finalità specifiche e funzionali dell'ambiente architettonico – urbanistico.

Inoltre, in questi incontri, i nostri studenti in veste di una sorta di “tutor”, avrebbero guidato i ragazzi della Fondazione, verso una produzione di elementi grafici, pittorici e plastici come primo nucleo di partenza.

Per completare la fase iniziale del processo progettuale della “raccolta dei dati”, oltre “all’analisi dei bisogni” dovevamo effettuare una “analisi del contesto”. Abbiamo fatto così una serie di sopralluoghi nel cantiere, qui gli studenti hanno scattato fotografie degli spazi e preso confidenza con le dimensioni e le prospettive. Abbiamo cercato di capire, soprattutto con l’aiuto dell’architetto della struttura Marco Scandroglio, quali sarebbero stati gli obiettivi dell’edificio e come questo si sarebbe inserito nel quartiere con i relativi problemi e aspettative.

A questo punto avevamo i contenuti, le immagini e la pianta del progetto, non ci rimaneva che iniziare la fase progettuale vera e propria.

Si erano, nel frattempo, delineate nei dettagli le richieste per il nostro intervento: dovevamo progettare una scultura in movimento con energia alternativa, una struttura tridimensionale che evidenziasse gli sponsor che avevano contribuito alla realizzazione della “Casa Famiglia il Sole” e le quattro cancellate di ingresso. Un “lavoro titanico” ma non impossibile.

Come punto di riferimento storico – artistico, agli studenti sono state portate come esempio le sculture cinetiche di Jean Tinguely, hanno visto le immagini ed i filmati delle opere per capirne i particolari ingranaggi e movimenti. Da qui sono iniziate le progettazioni dividendosi in gruppi: un gruppo per la scultura, uno per la struttura degli sponsor ed uno per i cancelli, lavorando sempre in sintonia per non perdere mai di vista l’uniformità dell’intera operazione.

Per ciò che riguarda la scultura abbiamo inizialmente proposto di elaborare la forma di una ruota panoramica come soggetto portatore di allegria e gioco e, sfruttando il movimento circolare, si sarebbero potuti creare dei giochi d’acqua.

Durante l’elaborazione degli schizzi preliminari, il bozzetto di uno studente ci ha suggerito di cambiare soggetto e così siamo passati dall’elaborazione della ruota panoramica alla “barca” : “ ... una barca che rientra in un porto sicuro come simbolo di speranza e sicurezza per le famiglie dei ragazzi ospitati dalla struttura...”.

La fase introduttiva, quella progettuale e la costruzione dei modelli in scala si è svolta nelle aule e nei laboratori della nostra scuola, la realizzazione dei modelli a grandezza naturale e tutta la parte esecutiva è avvenuta presso il laboratorio del docente esterno del progetto Lucio Pari, dove a piccoli gruppi gli studenti si sono recati in orario extracurricolare.

In questo spazio il loro compito consisteva nel collaborare durante le fasi operative più semplici, scattare fotografie ed annotare tutte le operazioni tecniche che venivano svolte.

Ci è sembrato importante, per non perderne la memoria e non disperdere il materiale prodotto (fotografie, relazioni, annotazioni grafiche) ricomporre, in una sorta di “diario di bordo” il nostro percorso didattico dalla fase ideativa alla conclusione dei lavori.

Vogliamo a questo punto ringraziare l’architetto Marco Scandroglio per averci contattato e, insieme ai genitori della Fondazione Il Sole e al Presidente della Fondazione Massimiliano Frascino, per averci accordato la fiducia necessaria a portare a termine il progetto.

Un doveroso ringraziamento lo dobbiamo al Dott. Fabrizio Boldrini, Direttore del Consorzio per le Politiche Sociali che, insieme all’Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Grosseto, ha finanziato la parte didattica del Progetto.

Noi tre insegnanti della sezione di Scultura e Decorazione Plastica del Liceo Artistico esprimiamo un particolare ringraziamento allo scultore Lucio Pari per averci dato l’opportunità di costituire questo nostro singolare gruppo di lavoro. Senza la sua competenza, il suo entusiasmo e la sua generosità non avremmo mai potuto portare a termine le “...titaniche imprese” che in questi anni ci siamo piacevolmente trovati ad affrontare.

Gli Insegnanti della sez. Scultura e Decorazione Plastica del Liceo Artistico
“P: Aldi” di Grosseto :

Annarita Frate
Antonella De Felice
Stefano Corti

Il Docente esterno del Progetto “ Il Sole – Lavorazione dei metalli “ :

Lucio Pari